

## Nucleare 2015 (Fukushima +4)



La centrale cinese di Taichan in costruzione.

Fascicolo scritto da Roberto Meregalli. Pubblicato il 10 marzo 2014.  
Per qualsiasi segnalazione scrivere a [meregalli.roberto@gmail.com](mailto:meregalli.roberto@gmail.com)



Energia Felice, via Pichi 1 - 20143 Milano  
[www.energiafelice.it](http://www.energiafelice.it) e-mail: [info@energiafelice.it](mailto:info@energiafelice.it)



**Sono passati 4 anni dall'incidente alla centrale nucleare di Fukushima. Il nucleare ha subito una battuta di arresto, ma l'industria del settore sta lavorando duramente per ricrearsi un futuro, in particolare è alla ricerca di nuovi paesi in cui ancora non esiste un mercato competitivo dell'energia. In questo quaderno analizzeremo in maniera sintetica quanto sta accadendo, oltre a gettare uno sguardo sulla situazione in Giappone.**

**Nel nostro paese il capitolo non è chiuso e il problema è quello di smantellare le quattro vecchie centrali (e i centri di ricerca), e costruire un deposito per le scorie.**

**A questo proposito il 2 gennaio di quest'anno la Sogin (la società che gestisce il decommissioning in Italia) ha consegnato ad ISPRA la proposta di Carta delle Aree Potenzialmente Idonee ad ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico; entro inizio aprile (quindi fra meno di un mese), il Ministero dello Sviluppo Economico e quello dell'Ambiente dovranno dare il nulla osta per la sua pubblicazione, atto iniziale della fase di consultazione pubblica.**

**I lavori di smantellamento dei reattori stanno però procedendo a rilento, l'11 novembre scorso, la Commissione Industria del senato aveva ascoltato l'amministratore delegato della Sogin, Riccardo Casale, che aveva riferito sul doppio ridimensionamento del piano quadriennale varato dalla gestione precedente. Significa che la società gestirà lavori nel periodo 2014-2017 per 250 milioni di euro in meno di quanto previsto, contrariamente agli annunci di accelerazione che lo stesso Casale aveva fatto nell'agosto 2014.**

**Come ha scritto la commissione<sup>1</sup>: "la circostanza suscita allarme, perché lo stato di avanzamento di progetti pluriennali come quelli tipici della Sogin va monitorato con tempestività per evitare che le criticità, sempre possibili, si cristallizzino con il duplice effetto negativo di generare oneri ulteriori e imprevisi e di rallentare l'esecuzione delle opere". Questo 2015 costituisce un anno importante nel difficile percorso di mettere in sicurezza i siti e procedere verso la realizzazione di un deposito sicuro dove mettere le scorie che attualmente abbiamo parcheggiato all'estero.**

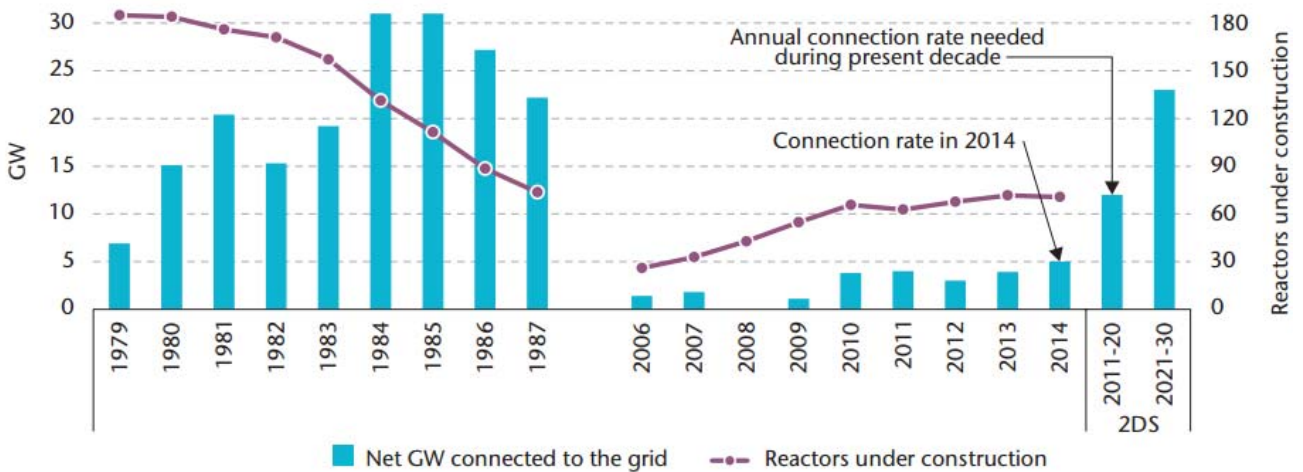
Nel 2010 in clima di “rinascimento nucleare” il Technology roadmap sul nucleare redatto dalla Nuclear Energy Agency, congiuntamente alla IEA (International Energy Agency), delineava uno scenario energetico al 2050 in cui il numero di reattori installati avrebbe raggiunto la potenza di 1.200 GW, producendo il 25% dell’elettricità del pianeta.

Si trattava più che di una previsione, di un auspicio, ma l’incidente di Fukushima, l’anno successivo tolse ogni valore a quel documento. L’incidente ebbe l’effetto di far chiudere anticipatamente alcuni reattori (in particolare in Germania) e di bloccare temporaneamente l’avvio di nuovi progetti.

Nella nuova versione pubblicata a gennaio 2015<sup>2</sup>, la stima è stata ridimensionata a 930 GW ed il target relativo alla quota di elettricità al 17%, ma si tratta comunque di una visione molto ottimistica poiché le cose non stanno andando in questa direzione e per raggiungere questo target servirebbe una straordinaria accelerazione negli investimenti che, lo sottolinea lo stesso report, dovrebbero ammontare a ben 4.473 miliardi di dollari.

Il target dell’Tea mira a limitare l’aumento medio della temperatura a 2 gradi celsius, ma imporrebbe la connessione alla rete di almeno 10 GW l’anno nel corrente decennio e più del doppio nel periodo 2011-2030; il grafico che segue mostra invece come dal 2006 ad oggi la nuova potenza nucleare connessa sia stata di molto inferiore.

Connessione di nuovi reattori dal 1979 ad oggi e quanto richiesto secondo la NEA



Source: IAEA PRIS Database, IEA and NEA analysis.